

## INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

### ENTE

*Ente proponente il progetto:*

**U.I.L.D.M.**  
**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale**  
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova  
Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033  
Sito Web [www.uildm.org](http://www.uildm.org)  
Albo Nazionale  
1ª CLASSE  
CODICE: NZ00265

*Dove presentare la domanda:*

**U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus**  
**Sede di Mazara del Vallo**  
Via Giotto "Museo della Legalità" – 91026 Mazara del Vallo (TP)  
Tel. 0923/364489 – Tel. e Fax 0924/911906 – E-mail: uildmmazara@hotmail.it

### CARATTERISTICHE PROGETTO

*Titolo del progetto:*

**A PICCOLI PASSI**

*Settore ed area di intervento del progetto:*

Assistenza disabili

*Obiettivi del progetto:*

#### **Obiettivo**

Migliorare l'autonomia e l'integrazione dei 21 destinatari del progetto attraverso il potenziamento di servizi territoriali specifici a loro rivolti:

- miglioramento assistenza domiciliare
- implementazione servizio accompagnamento (in particolare ad attività di socializzazione)

#### **Indicatori (riferiti ai dati di contesto)**

- da 14 a 21 persone assistite a domicilio
- da 4 ore di media settimanale di assistenza a 8 ore di media settimanale
- nuovo servizio per l'accompagnamento alle attività di socializzazione/integrazione implementato

<b>Riepilogo dei benefici quali-quantitativi apportati dal progetto</b>			
<b>Misure assistenziali e sociali</b>	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	Scostamento
Utenti raggiunti dall'assistenza domiciliare	14	21	+33%
Ore settimanali di assistenza domiciliare	4	8	+50%
Persone assistite con accompagnamento ad attività di socializzazione	0	21	+100%

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

Il **"Progetto"** è stato pensato non solo per offrire servizi eterogenei al disabile, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività ludico ricreative, culturali e sportive, ma anche per dare opportunità ai giovani V.S.C. di fare esperienza sulla disabilità ponendosi come figura "ponte" tra gli operatori professionali previsti per le varie attività progettuali e i destinatari del progetto medesimo.

Il ruolo del volontario del servizio civile occupa un posto di primaria importanza per la realizzazione del presente progetto e, nella misura in cui sarà coinvolto emotivamente, tanto più la sua prestazione sarà di alto livello e acquisterà un maggior valore, divenendo indispensabile e inseparabile nei confronti del disabile che, potrebbe vedere in lui (o in lei) l'amico, l'amica, il fratello, la sorella che tante volte viene a mancare nella sfera affettiva della persona diversamente abile.

Nello specifico, il V.S.C. dovrà essere in grado di "collaborare" nello svolgimento delle attività previste dal progetto, occupando ruoli diversificati, sia in funzione delle attitudini personali, che delle specifiche esigenze di attuazione del progetto. La metodologia d'inserimento dei V.S.C. prevede l'integrazione graduale nelle varie attività, puntando sul senso di responsabilità e di umanità di ciascuno di essi, che deve impegnare ogni loro azione. I V.S.C. saranno sempre coordinati, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, dagli O.L.P. e dai responsabili dell'Associazione.

<b>ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>ATTIVITÀ DEI VOLONTARI</b>
<b>Attività 1 - Promozione e Personalizzazione dei servizi</b>	
Predisposizione di un ufficio di coordinamento dei servizi	Collaborazione nella logistica di ufficio
Mappatura e contatto telefonico con gli utenti	
Raccolta delle adesioni	Realizzazione mappatura utenti
Rilevazione dei dati personali per la definizione dei bisogni	
Interazione con il richiedente per la definizione dei bisogni	Raccolta adesioni
Inserimento dei dati in apposita banca dati	Collaborazione nella definizione dei bisogni
Lettura e analisi delle informazioni acquisite	
Stesura del piano personalizzato di intervento	Realizzazione banca dati
Formalizzazione delle modalità di accesso al servizio trasporto	Collaborazione nella stesura dei piani di servizio
Verifica del funzionamento dei mezzi attrezzati per il trasporto	
Verifica disponibilità delle attrezzature per la sicurezza a bordo	Collaborazione nella predisposizione degli automezzi al servizio
Eventuale manutenzione dei mezzi	
Eventuale acquisto di attrezzature adeguate	

<b>Attività 2 - Pianificazione ed erogazione dei servizi di assistenza</b>	
Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	Partecipazione alle visite domiciliari  Affiancamento agli operatori per i servizi, in particolare occupandosi di: assistenza alla movimentazione e deambulazione sia domiciliare che esterna, compagnia e stimolo alla socializzazione
Visita di presentazione degli operatori di aiuto	
Affiancamento dei volontari agli operatori	
Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori	
Seconda pianificazione	
Sperimentazione del servizio	
Verifica e valutazione del servizio	
<b>Attività 3 - Pianificazione ed erogazione del servizio di accompagnamento e attività di socializzazione</b>	
Pianificazione degli interventi di trasporto	Studio dei percorsi e pianificazione
Ricerca i percorsi più idonei all'effettuazione del servizio	Collaborazione e affiancamento agli operatori per il servizio di trasporto, in particolare occupandosi di: accompagnamento per piccole commissioni e disbrigo pratiche, visite mediche e attività di socializzazione, aiuto nella movimentazione e deambulazione. Collaborazione alla fruizione delle attività di socializzazione organizzate con gli enti partner.
Sperimentazione del servizio	
Organizzazione attività di socializzazione	
Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori	
<b>Attività 4 - Monitoraggio e valutazione in-itinere</b>	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI: definizione delle modalità operative di contatto con il target, realizzazione di documentazione di monitoraggio e verifica, layout e aggiornamento modulistica di archiviazione dati, riunione di valutazione e verifica dei servizi	Realizzazione documentazione di raccolta dei dati sull'andamento del progetto  Collaborazione alla raccolta dati sull'andamento dei servizi offerti  Collaborazione nella rilevazione dei bisogni emersi in itinere  Contatti con gli utenti per la verifica del loro gradi di soddisfazione  Collaborazione nella gestione degli archivi  Collaborazione nelle riunioni di valutazione dei servizi offerti

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 annue  
minimo 20 a  
settimana

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Mantenere il segreto professionale nell'acquisizione di informazioni riguardo all'utenza per la salvaguardia della sicurezza e dei dati personali dell'utenza seguita, tutela della privacy. Essere disponibili a spostamenti sul territorio secondo la necessità del servizio. Flessibilità di orario. Disponibilità a guidare i mezzi dell'associazione.

#### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Il **Centro Clinico NEMO** riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).
- Inoltre la sede d'attuazione rilascerà ai volontari una certificazione delle competenze acquisite.

*Contenuti della formazione generale e specifica:*

#### FORMAZIONE GENERALE

*Macroaree e moduli formativi*

##### *1 "Valori e identità del SCN"*

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

##### *2 "La cittadinanza attiva"*

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

##### *3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"*

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

#### FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

*Tecniche e metodologie di formazione previste:*

*Metodologia formazione generale*

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50%)

ciascuna).

*La lezione frontale:* rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

*Le dinamiche non formali:* utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

*Metodologia formazione specifica*

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.